



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO
DELL'INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

Programma Operativo Nazionale "Legalità"

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020

Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020

Decisione C(2015) 7344 final del 20 ottobre 2015

CCI 2014IT16M2OP003

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA



VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 47, paragrafo 2 che stabilisce che ciascun Comitato di Sorveglianza adotta il proprio regolamento interno di funzionamento, l'articolo 48, che dispone in merito alla composizione del Comitato di Sorveglianza, gli articoli 49 e 110, che dispongono in merito alle funzioni del Comitato di Sorveglianza e l'articolo 125 che dispone gli adempimenti dell'Autorità di Gestione anche in relazione al Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (FESR) relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO il Regolamento delegato relativo al Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. UE 240/2014) del 07/01/2014 avente ad oggetto nello specifico "un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali di investimento europei", ed in particolare gli artt. 7 e 10, nei quali si specifica che per definire la composizione del Comitato di Sorveglianza, le Autorità di Gestione prendono in considerazione i partner che hanno partecipato alla preparazione dei programmi, promuovendo la continuità e la responsabilità nella programmazione e nell'attuazione e garantendo la parità tra uomini e donne e la non discriminazione;

VISTA la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18 del 18 aprile 2014) e che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE), rappresentando il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;

VISTA la Decisione C(2015) 7344 final del 20 ottobre 2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020;

RITENUTO necessario procedere alla Istituzione del Comitato di Sorveglianza del PON "Legalità" 2014-2020 entro i termini previsti e sopra richiamati dal Regolamento (UE) 1303/2013;

DATO ATTO che in base a quanto stabilito dal decreto 2250/2014 del 24 aprile 2014, il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore preposto alle attività di



Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia è nominato Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020;

VISTO il Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza 555/SM/U/0000349/2016 del 20/01/2016 con il quale è istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020, presieduto dall'Autorità di Gestione, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore preposto al Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, cui spetta redigere il presente Regolamento interno;

ADOTTA IL PRESENTE REGOLAMENTO INTERNO

Articolo 1 (Composizione)

Il Comitato di Sorveglianza (di seguito "Comitato") è presieduto dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020. In caso di assenza o impedimento dell'Autorità di Gestione, il Comitato è presieduto dal Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza de Ministero dell'Interno (di seguito anche Segreteria Tecnica Amministrativa).

Sono componenti del Comitato i seguenti membri con diritto di voto¹

- l'Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014 – 2020, in qualità di Presidente;
- il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- l'Autorità di Certificazione del PON "Legalità" 2014 – 2020;
- un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- un rappresentante designato dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- un rappresentante designato del Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE;
- un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;
- un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità;
- un rappresentante designato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali (SVD);
- un rappresentante designato del Ministero dell'Interno - Dipartimento Affari Interni e Territoriali;
- un rappresentante designato del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione;
- un rappresentante designato del Ministero della Difesa – Arma dei Carabinieri;

¹ Le Regioni titolari di Programmi Operativi plurifondo o monofondo potranno designare uno o due rappresentanti (uno per ciascun fondo) pur avendo diritto ad esprimere un voto unico.



- un rappresentante designato del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Guardia di Finanza;
- un rappresentante designato del Ministero della Giustizia - Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria;
- un rappresentante designato del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;
- un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione – Dipartimento della Funzione Pubblica;
- un rappresentante designato del Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità;
- un rappresentante designato dell'Agenda Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata;
- un rappresentante designato del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura;
- un rappresentante designato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- un rappresentante designato dell'Agenda per l'Italia Digitale (Agid);
- un rappresentante designato dell'Agenda per la Coesione Territoriale per il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionali 2014 – 2020;
- un rappresentante designato dell'Agenda per la Coesione Territoriale per il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014 – 2020;
- un rappresentante designato del Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività;
- un rappresentante designato del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - Divisione II – Politiche per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il Programma Operativo Nazionale Inclusione;
- un rappresentante designato del Ministero del Lavoro per il Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014 – 2020;
- un rappresentante designato del Ministero del Lavoro per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014 – 2020;
- un rappresentante designato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - Ufficio IV- Programmazione e gestione dei Fondi Strutturali europei e per lo sviluppo e la coesione sociale - Dipartimento per il Programma Operativo Nazionale per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento;
- un rappresentante designato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca per il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014 – 2020;
- un rappresentante designato del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Programma Operativo Nazionale Cultura 2014 – 2020;
- un rappresentante designato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014 – 2020;



- un rappresentante designato della Regione Basilicata per il Programma Operativo Regionale FESR;
- un rappresentante designato della Regione Basilicata per il Programma Operativo Regionale FSE;
- un rappresentante designato della Regione Calabria per il Programma Operativo Regionale FESR e FSE;
- un rappresentante designato della Regione Campania per il Programma Operativo Regionale FESR;
- un rappresentante designato della Regione Campania per il Programma Operativo Regionale FSE;
- un rappresentante designato della Regione Puglia per il Programma Operativo Regionale FESR e FSE;
- un rappresentante designato della Regione Sicilia per il Programma Operativo Regionale FESR;
- un rappresentante designato della Regione Sicilia per il Programma Operativo Regionale FSE;
- un rappresentante designato della Conferenza delle Regioni;
- un rappresentante designato dell'UPI – Unione Province d'Italia;
- un rappresentante designato dell'ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Sono componenti del Comitato i seguenti membri a titolo consultivo:

- l'Autorità di Audit del PON "Legalità" 2014 – 2020;
- un rappresentante designato della DG Occupazione della Commissione Europea;
- un rappresentante designato della DG Politica regionale della Commissione Europea;
- un rappresentante designato per ognuna delle parti economiche e sociali e del terzo settore di seguito indicate:
 - NUVAP - Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione,
 - CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro,
 - CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori,
 - UIL – Unione Italiana del Lavoro,
 - UGL – Unione Generale del Lavoro,
 - Unioncamere,
 - Confindustria,
 - Confesercenti,
 - Confcommercio,
 - Confagricoltura,
 - Confartigianato,
 - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa,
 - Confcooperative,
 - Legacoop,
 - Forum Terzo Settore,
 - Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie,
 - FAI – Federazione Antirackett Italiana,
 - SoS Impresa,
 - Addio Pizzo;



- i Valutatori indipendenti,
- esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni su invito dell'Autorità di Gestione del Programma.

Ciascuno dei membri può essere sostituito da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato, previa comunicazione all'Autorità di Gestione.

La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato medesimo. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali, ed esperti di specifiche materie in relazione alle tematiche attinenti agli argomenti all'ordine del giorno. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai componenti effettivi del Comitato.

I Componenti del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali attori di progetti cofinanziati, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l'allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d'interesse.

Per i membri del Comitato di Sorveglianza non sono previsti rimborsi spese.

Articolo 2 **(Compiti)**

Il Comitato istituito per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell'AP Italia 2014 – 2020 (all. II proposta di SIGECO) e quelli previsti dal presente Regolamento interno. In particolare, il Comitato assolve i seguenti compiti:

Esamina:

- l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- ogni aspetto che incide sui risultati del Programma Operativo, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'attuazione della strategia di comunicazione;
- le azioni intese a promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
- le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;



- le condizionalità ex ante non soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo, nonché lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili.

Esamina e approva:

- il regolamento interno;
- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni ed ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- le relazioni di attuazione annuali e finali, prima della trasmissione alla Commissione Europea;
- il piano di valutazione del Programma Operativo ed eventuali modifiche dello stesso;
- la strategia di comunicazione per il Programma Operativo ed eventuali modifiche della stessa;
- eventuali proposte di modifiche del Programma Operativo presentate dall'Autorità di Gestione.

Inoltre, il Comitato:

- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Articolo 3

(Convocazione e Riunioni)

Il Comitato è convocato almeno una volta l'anno su iniziativa del Presidente o, su richiesta della maggioranza semplice dei suoi membri, in caso di necessità debitamente motivata.

Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti con diritto di voto è presente ai lavori.

Il Comitato si riunisce presso la sede indicata all'atto della convocazione.

Su iniziativa del Presidente e previa comunicazione a tutti i membri del Comitato, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici e/o tematici composti dai rappresentanti delle Amministrazioni, dalla Commissione



Europea e da altri soggetti eventualmente individuati dall'Autorità di Gestione, interessati ai temi inseriti nell'ordine del giorno di cui al successivo art.4.
In sede di riunione del Comitato di Sorveglianza verrà data informativa delle consultazioni, riunioni e gruppi tecnici di cui sopra.

Il Presidente può proporre riunioni del Comitato in videoconferenza.

Articolo 4

(Ordine del giorno e trasmissione della documentazione preparatoria)

Il Presidente definisce l'ordine del giorno (di seguito "OdG") delle riunioni del Comitato, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più dei suoi membri. Le convocazioni e la bozza dell'ordine del giorno devono pervenire ai membri del Comitato, a mezzo posta elettronica, entro le tre settimane precedenti alla riunione, salvo eccezioni motivate.

I componenti del Comitato possono chiedere, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della proposta di OdG, l'inserimento di temi da discutere, debitamente motivati e dettagliati.

Il Presidente, valutate le eventuali proposte, formalizza ed invia per posta elettronica l'OdG definitivo ed i documenti necessari ai lavori, almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione.

In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno per l'approvazione.

I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, provvedono a trasmetterli alla Segreteria Tecnica del Comitato, di cui al successivo articolo 9, almeno 5 giorni lavorativi precedenti la riunione.

In casi eccezionali e motivati, i documenti potranno essere trasmessi anche successivamente a tale termine.

Laddove le circostanze lo richiedano, il Presidente può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal presente regolamento interno al successivo articolo 7.

Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato di cui al successivo articolo 8.

La trasmissione di atti e documenti tra i membri del Comitato e la Segreteria Tecnica del Comitato è effettuata a mezzo posta elettronica e/o attraverso l'utilizzo dell'area riservata del Comitato di Sorveglianza, disponibile sul sito del Programma (www.sicurezzasud.it) alla quale, con apposita e personale password, i membri del Comitato potranno accedere per consultare e scaricare la documentazione ufficiale prodotta.



E' fatto carico a tutti i membri del Comitato di comunicare alla Segreteria Tecnica i propri indirizzi di posta elettronica certificata, nonché tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta agli stessi.

Articolo 5 (Deliberazioni)

Le deliberazioni del Comitato sono assunte con il consenso della maggioranza dei membri con diritto di voto presenti, che si esprimono all'esito della discussione. Le decisioni adottate sono vincolanti anche per i soggetti assenti o dissenzienti. Il silenzio equivale al consenso.

I rappresentanti della Commissione Europea, del partenariato economico e sociale e del terzo settore partecipano al Comitato con funzioni consultive.

Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare la decisione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva ove necessiti un ulteriore approfondimento.

Articolo 6 (Verbali)

Una sintesi delle principali decisioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria Tecnica del Comitato, condivisa alla chiusura della riunione ed allegata al verbale della medesima.

I verbali delle riunioni debbono riportare, oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

I verbali, che dovranno essere trasmessi ai membri del Comitato entro 30 giorni lavorativi dalla riunione, devono essere approvati secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo articolo 7 entro 2 mesi dall'invio della bozza di verbale.

Infine, per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato i verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposita area del sito.

Articolo 7 (Consultazioni per iscritto)

Laddove le circostanze lo richiedano, il Presidente può attivare una procedura di consultazione per iscritto interessando tutti i membri del Comitato.

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura di consultazione per iscritto devono essere inviati a tutti i membri del Comitato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni lavorativi dalla data di spedizione mediante posta elettronica certificata, ovvero posta elettronica. La mancata comunicazione per iscritto del proprio



parere da parte di un membro deliberante del Comitato nel termine sopra indicato, equivale ad assenso.

In assenza di obiezioni, la decisione sarà adottata decorso tale termine.

In presenza di obiezioni, le decisioni saranno assunte secondo il criterio della maggioranza dei componenti con diritto di voto.

In caso di particolare urgenza, il Presidente può ridurre il richiamato termine a non meno di 5 giorni lavorativi.

A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri circa l'esito della procedura.

Articolo 8

(Consultazione d'urgenza)

Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno 5 giorni lavorativi prima della riunione.

I componenti del Comitato possono chiedere, entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento della proposta di OdG, l'inserimento di temi da discutere, debitamente motivati e dettagliati.

Il Presidente, valutate le eventuali proposte, formalizza ed invia per posta elettronica l'OdG definitivo ed i documenti necessari ai lavori, almeno 2 giorni lavorativi prima della riunione.

I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, provvedono a trasmetterli alla Segreteria Tecnica del Comitato, di cui al successivo articolo 9, almeno 3 giorni lavorativi precedenti la riunione.

Articolo 9

(Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza)

In relazione alle esigenze connesse all'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso, e di concertazione con le "parti", nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi del Comitato, è istituita una Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza (di seguito Segreteria Tecnica del Comitato). La Segreteria Tecnica del Comitato è incardinata nella Segreteria Tecnica Amministrativa dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali.

La Segreteria Tecnica provvede ad inviare ai componenti copia di tutto il materiale presentato nel corso del Comitato per posta elettronica e/o attraverso l'utilizzo dell'area



riservata del Comitato di Sorveglianza del sito del Programma entro i 30 giorni lavorativi successivi alla data della riunione.

La Segreteria Tecnica svolge altresì attività di supporto ai Gruppi di lavoro di cui al successivo articolo 10.

L'indirizzo di posta elettronica della Segreteria Tecnica è: cds.ponsicurezza@interno.it.

Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica sono posti a carico delle risorse del PON "Legalità" 2014-2020, Asse VI, "Assistenza Tecnica", nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese.

Articolo 10 (Gruppi tecnici di lavoro)

Il Comitato di Sorveglianza può, su proposta dell'Autorità di Gestione del Programma, istituire Gruppi Tecnici di lavoro settoriali e tematici per l'esame di specifici argomenti.

I Gruppi Tecnici possono riunirsi con frequenza diversa da quella stabilita per il Comitato e svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato secondo le modalità di funzionamento fissate dallo stesso.

La composizione dei Gruppi Tecnici di lavoro e dei rispettivi coordinatori sarà proposta dall'Autorità di Gestione del Programma e approvata dal Comitato sulla base dei criteri di competenza per materia e criteri di interesse per tema di riferimento specifico.

Il Comitato, nell'identificare i componenti dei Gruppi di Lavoro, attribuisce ad un membro le funzioni di coordinamento.

I Gruppi di Lavoro hanno l'obbligo di trasmettere i propri verbali alla Segreteria Tecnica del Comitato.

Articolo 11 (Trasparenza e pubblicità)

Alla composizione del Comitato è data la necessaria ed opportuna pubblicità in coerenza con quanto previsto dall'art. 48, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il Comitato garantisce la massima trasparenza ed informazione sui lavori svolti secondo quanto previsto dal precedente articolo 9.

Articolo 12 (Norme attuative e disposizioni di chiusura)

Il presente Regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato, d'intesa con l'Autorità di Gestione.



Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, valgono le disposizioni previste dalla Decisione C(2015) 7344 final del 20 ottobre 2015, con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020, le norme del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e le normative comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Letto, discusso ed approvato nella Riunione del 12 febbraio 2016